



## CITTA' DI ASTI

Ordinanza n. 58

in data **22/09/2025**

### **OGGETTO: SGOMBERO DELLA BARACCOPOLI DI VIA GUERRA 36**

#### **IL SINDACO**

Premesso che:

- molti territori italiani hanno sviluppato politiche e pratiche antidiscriminatorie volte a superare le baraccopoli presenti nei contesti territoriali, attuando azioni di accompagnamento e di supporto alla inclusione sociale dei soggetti fragili presenti;
- all'interno di questa visione prospettica le differenze socio-culturali non sono più un ostacolo, ma uno strumento di empowerment da cui partire per favorire processi generativi di inclusione sociale;
- l'Amministrazione Comunale, intendendo perseguire l'obiettivo del superamento della baraccopoli di Via Guerra, ha affrontato, nella seduta del 4 ottobre 2024, l'argomento "Azioni programmatiche utili al superamento dei Campi Rom sul territorio di Asti", per la trattazione del quale è stata invitata *l'Associazione 21 luglio Onlus* di Roma, organizzazione non profit che supporta gruppi e individui in condizione di segregazione estrema e di discriminazione, tutelandone i diritti e promuovendo il benessere delle bambine e dei bambini ed il dott. Paolo Stasolla, nell'ambito di tale Associazione, ha argomentato un programma di intervento da attuarsi nel contesto dei campi dell'astigiano;

Richiamata la Legge Regione Piemonte 8 gennaio 2004 n.1, recante "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che tra l'altro, all'art. 18 "Le prestazioni essenziali", prevede al comma 1), che il sistema integrato di interventi e servizi sociali fornisca risposte omogenee sul territorio finalizzate al raggiungimento di una molteplicità di obiettivi tra i quali, alla lettera a) il "superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto alla povertà"; al comma 2), che le prestazioni e i servizi essenziali per assicurare risposte adeguate alle finalità di cui al comma 1), sono identificabili in varie tipologie tra le quali, alla lettera c), il "servizio di assistenza economica";

Rilevato che:

- già nel mese di settembre 2019, personale del Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi di questo Comune aveva partecipato a Roma ad un corso formativo per amministrazioni pubbliche sul tema del superamento dei campi Rom, promosso dalla stessa Associazione 21 luglio, con la partecipazione di UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) e UNHCR ITALIA (United Nations High Commissioner for Refugees);
- con DGC n. 543 del 29/12/2022 è stata approvato l'avvio del Progetto "Oltre il Campo Asti" superamento della baraccopoli di Via Guerra n. 36 con la quale si è dato il consenso di avvio del progetto demandando ai successivi provvedimenti la sua eventuale prosecuzione;
- con DGC n. 319 del 09/08/2022 si è dato atto che il Comune si è sempre adoperato effettuando i necessari interventi di assistenza tecnica ed anche predisponendo ed attuando, per il tramite dei Servizi Sociali, programmi di inclusione ed accompagnamento;
- sono state deliberate le operazioni atte a bonificare le aree interessate dal Campo Rom, o comunque attenuando le problematiche e le criticità ivi riscontrate;
- l'Associazione 21 luglio è stata chiamata a coordinare per l'Italia il lavoro di monitoraggio della nuova **Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti (2021-2030)**, che mira a coinvolgere almeno 90 organizzazioni della società civile rom e pro rom e individui provenienti da 26 Stati membri dell'UE nel monitoraggio e nella comunicazione dei quadri strategici nazionali (NRSF) degli Stati membri, con l'intento di contribuire a costruire le capacità delle società civili nazionali e fornire loro un supporto sistematico al dialogo, all'advocacy e alla cooperazione con gli stakeholders nazionali;

Richiamata la DGC n.71 del 13/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano di Azione Locale (P.A.L) presentato dall'Associazione "21 luglio onlus", per il superamento della baraccopoli di via Guerra;

Precisato che il progetto è stato scandito in 6 fasi, così sintetizzabili: *Fase 1: La comunità locale, Fase 2: Il Gruppo di Azione Locale (GAL) , Fase 3: Il Piano di Azione Locale (PAL)- Fase 4: Finanziare e realizzare, Fase 5: Campagna comunicativa, azione trasversale e innestata in tutte le altre fasi, Fase 6: Monitoraggio e sostenibilità, azione volta a dare continuità e sostenibilità all'intervento.*

Atteso che le azioni del PAL si strutturano in ASSI di intervento così sintetizzabili:

1. "Diritto alla salute: accedere, prevenire, curare": accompagnamento alla salute
2. "Dall'ultimo al primo banco": sostegno e frequenza scolastica
3. "Tracce di un futuro diverso": sostegno nell'inclusione sociale
4. "Salvamamme": sostegno alle donne in condizione di marginalità
5. "Dalla Baracca al condominio"

Dato atto che con Determinazione Dirigenziale n. 891 del 02/05/2024 è stato approvato l'incarico all'operatore economico Progetto A per l'implementazione del "servizio di supporto e prevenzione del disagio sociale, educativo e relazionale - piano di azione locale per il superamento della baraccopoli di Via Guerra 36" affidamento ai sensi dell'art. 50 comma 1 lettera b) del d.lgs.36/2023

Considerato che:

SUL PIANO SOCIALE

- Tutti i nuclei familiari con minori, presenti nella Baraccopoli di via Guerra, sono stati accompagnati in un percorso educativo finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica. Contestualmente è stata attivata una linea di trasporto scolastico specifica per la Baraccopoli di Via Guerra. Gli educatori professionali incaricati hanno lavorato con le figure genitoriali e con i diversi Istituti comprensivi per sostenere i minori nei diversi percorsi di inclusione scolastica. Nello specifico sono stati creati momenti di incontro sia con i dirigenti scolastici sia con le singole famiglie. L'attività educativa rivolta ai nuclei familiari è stato uno degli interventi su cui i Servizi sociali hanno investito maggiormente per il superamento dell'isolamento di questi nuclei e per favorire il superamento della Baraccopoli. Tale attività continuerà in modo importante anche nei prossimi due anni
- Tutti i nuclei familiari e le singole persone sono state più volte colloquate e con ciascuna definito un progetto di autodeterminazione secondo le capacità, le abilities e le risorse disponibili, nel rispetto di uno strutturato processo di intervento che ha seguito specifiche fasi in una dimensione etico deontologica del servizio sociale di non discriminazione e di garanzia dei diritti delle persone.
- In una prima fase, gli operatori dell'équipe composta da una coordinatrice, da assistenti sociali ed educatori professionali si sono concentrati sulla conoscenza degli abitanti dell'insediamento e sulla costruzione di una relazione di fiducia con i nuclei presenti, attraverso momenti di ascolto accoglienza delle problematiche da loro sentite
- Parallelamente gli operatori si sono dedicati in collaborazione con la polizia municipale alla realizzazione di un censimento delle famiglie residenti nella baraccopoli e dei rapporti di parentela esistenti tra i vari abitanti in modo da offrire un quadro il più vicino possibile alla realtà fattuale.
- L'équipe sempre in raccordo con gli uffici del servizio sociale del Comune ha cercato via via di intensificare le visite presso l'insediamento nel tentativo di approfondire ulteriormente la conoscenza individuale di ciascun nucleo.
- Nei mesi successivi l'équipe ha lavorato sui livelli differenti: da un lato raccogliere quelli che erano i bisogni espressi delle famiglie, spesso coincidenti con i bisogni primari, quali cibo, pannolini e latte per i figli, abbigliamento, contributi economici; dall'altro adoperandosi sulla promozione dell'autonomia personale di ciascun abitante coinvolto nel progetto, sostenendo le esigenze di ciascuno sulla base delle storie di vita personale.
- Il lavoro educativo è stato volto primariamente al raggiungimento delle autonomie legate alla sfera dell'abitare, del lavoro, della scolarizzazione dei minori. Unitamente a ciò è stata di fondamentale importanza la costruzione di una rete territoriale funzionale, sia a rispondere ad alcuni dei bisogni emergenti degli abitanti, sia a permettere una loro inclusione sociale lavorativa nella comunità astigiana
- sul piano dell'abitare le famiglie sono state accompagnate nella ricerca di una soluzione abitativa differente da quella della baraccopoli avvalendosi del servizio garantito da alcune agenzie immobiliari, accompagnando i nuclei nelle varie fasi della ricerca affitto e o compravendita di case
- parallelamente l'équipe ha cercato di supportare i nuclei residenti nella gestione dei rapporti nella mediazione con gli uffici competenti di alcune emergenze proprie della baraccopoli, quali l'accumulo di spazzatura e la presenza sempre più elevata di topi tra le abitazioni
- Nell'estate del 2022 gli operatori si sono concentrati sulla regolarizzazione degli alunni in età scolare: rispetto all'iscrizione scolastiche, sul relativo trasporto scolastico, sul servizio mensa, sempre di concerto con le famiglie, gli uffici comunali, gli istituti comprensivi della città
- Alcune persone sono state accompagnate in varie procedure amministrative quali la predisposizione del modello ISEE presso gli sportelli del Caf, la richiesta di pensioni sociali, rinnovo del permesso di soggiorno pratica per il riconoscimento dell'invalidità, l'iter per la scuola e il medico pediatra e di MMG.

- Il lavoro organizzato ha consentito con i nuclei della baraccopoli maggiormente fragili la stipula di patti socio educativi, volti al raggiungimento di obiettivi condivisi all'interno dei quali sono stati definiti gli impegni e delle parti.
- Negli ultimi mesi molte famiglie si sono autodeterminate e hanno iniziato nuovi percorsi di vita, trovando una condizione di benessere nelle diverse collocazioni definite
- Alla famiglie sulla base delle progettazioni in corso a favore delle persone RSC (Rom Sinti e Caminanti), è garantito anche successivamente alla chiusura della baraccopoli un piano di accompagnamento sociale con figure professionali quali Assistenti Sociali, Educatori Professionale e Operatori Socio-sanitari per un arco temporale di anni due.

## SUL PIANO SANITARIO

- In relazione alle indicazioni emerse in seno al Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica del 12.8.2020 nonché del 6 luglio 2022, all'esito di sopralluogo congiunto presso il campo, era emersa una situazione di gravissimo degrado igienico sanitario dell'area, ponendo al di sopra di ogni altra criticità la questione della incolumità fisica della comunità Rom
- Durante la fase di attuazione progettuale sono stati fatti degli interventi di sanificazione delle aree abitate al fine di poter garantire uno standard minimo di sicurezza per le persone
- Gli allagamenti della baraccopoli, verificatisi negli ultimi mesi dell'anno 2024 nonché nell'aprile del corrente anno, sopperiti dai servizi comunali con azioni riparative ed emergenziali, hanno però richiesto una accelerazione dei Piani di azione individuali per ogni famiglia al fine di trovare soluzioni abitative conformi alla loro condizione (personale e di numero componenti)
- All'interno e/o nei pressi dell'insediamento di cui trattasi si sono verificati, dopo un periodo di relativa tranquillità, roghi che hanno interessato rifiuti indifferenziati – da ultimo nella notte tra il 7 e 8 settembre 2025 – con l'ipotizzabile rilascio di fumi dannosi e potenzialmente pregiudizievoli per la salute dei dimoranti nell'area specifica, ma anche nelle zone limitrofe.
- A partire dal martedì 23 settembre 2025, nella direzione e in coerenza con il prosieguo e completamento del piano di superamento della baraccopoli di Via Guerra 36 è programmata la disattivazione delle utenze di acqua e luce con conseguente impossibilità per i soggetti presenti nell' area di usufruire dei servizi di base e pertanto con evidenti ripercussioni pregiudizievoli per le complessive condizioni di salubrità dei luoghi e di vivibilità per le persone ivi dimoranti.
- Evidenziato come a tutte le famiglie e soggetti attualmente presenti nell'insediamento, non già in possesso di idonee soluzioni abitative esterne alla baraccopoli, sia stata prospettata una soluzione abitativa confacente alle esigenze dei singoli e/o del nucleo familiare con anche un successivo percorso di accompagnamento volto a tutelare in particolare i soggetti più fragili al fine di una loro compiuta integrazione con il contesto sociale cittadino.

Tutto ciò considerato

Tenuto conto che, alla data odierna, sussiste per le ragioni esposte una situazione eccezionale di concreto aggravamento del rischio di potenziali danni alla salute – altresì a seguito della programmata interruzione della fornitura elettrica ed idrica- specialmente nei soggetti fragili ancora eventualmente presenti, nonché di forte criticità di tipo igienico-sanitario ed ambientale, tale da rendere indispensabile e non ulteriormente differibile l'intervento di sgombero dei luoghi da cose e l'allontanamento di persone nonché la bonifica dell'area interessata;

Dato atto che gli elementi di fatto e di diritto così come sopra esposti determinano la necessità dell'adozione di un provvedimento ai sensi dell'art. 50 comma 5 TUEL, in ragione dell'esigenza di

superare la situazione di attuale grave incuria e degrado dell'area, situazione destinata inevitabilmente a deteriorarsi ulteriormente nelle prossime settimane con il sopraggiungere della stagione autunnale ed extra ordinem ex art. 54 comma 4 D. Lgs. 267/00 al fine di porre termine alla situazione in atto potenzialmente pericolosa per l'incolumità pubblica.

### **ORDINA**

l'allontanamento con effetto immediato dall'area ove è situata la baraccopoli di Via Guerra, 36 delle persone ivi presenti, a qualsiasi titolo, al fine di scongiurare ulteriori rischi per gli occupanti, a tutela della pubblica e privata incolumità;

### **DISPONE**

- a) di incaricare il Settore Lavori Pubblici ed Edilizia Pubblica di procedere con ogni attività necessaria al ripristino del terreno interessato dalle operazioni di sgombero, ivi compresa la demolizione dei manufatti non utilmente removibili e/o trasportabili, nonché attivare ogni attività manutentiva utile sugli impianti elettrici, idrici e fognari fino alla definitiva evacuazione dell'intera area interessata e procedere a delimitare l'area con manufatti dissuasori al fine di ostacolare l'accesso alla area stessa una volta conclusesi le operazioni di sgombero.
- b) di incaricare il Settore Politiche Sociali Istruzione e Servizi Educativi di dare corso alle successive fasi dei percorsi di inclusione contenuti nel progetto nelle premesse citate al fine di assicurare l'immediata disponibilità di un alloggio per tutti i soggetti presenti nell'area nonché garantire il proseguimento del percorso scolastico per i minori attivando sportelli socio educativi all'interno di tutti gli istituti comprensivi e due dopo scuola dedicati in aggiunta ai due spazi di portierato sociale dedicati ai nuclei con minori attualmente già operativi.

### **AVVERTE CHE**

la non ottemperanza del presente provvedimento, nei modi e nei termini stabiliti, comporterà, ai sensi di legge, l'allontanamento coattivo di tutte le persone presenti nell'insediamento con l'impiego della Forza Pubblica;

l'inosservanza delle disposizioni previste nella presente ordinanza verrà perseguita a norma dell'art. 650 del Codice Penale.

### **SEGNALA CHE**

copia della presente ordinanza dovrà essere trasmessa alla Prefettura di Asti, alla Questura di Asti, al Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Asti e resa pubblica mediante l'affissione all'Albo Pretorio Comunale

### **DA' ATTO CHE**

Il presente provvedimento è stato preventivamente comunicato al Signor Prefetto di Asti anche al fine della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla sua attuazione.

Ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. è omessa la comunicazione dei cui all'art. 8 della stessa legge, per ragioni di particolare urgenza dovute all'esigenza di immediato sgombero dell'area stessa e l'allontanamento delle persone ivi presenti.

Avverso il presente provvedimento è proponibile ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data dell'affissione o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario alla Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla medesima data.

Dott. Maurizio Rasero